

Sanità in tilt

Mancano i medici, sospesi i ricoveri

Il blocco è stato disposto dall'Asp per il reparto di Ortopedia dell'ospedale Ingrassia

Salvatore Fazio

Salvatore Fazio

Mancano i medici e così vengono sospesi i ricoveri in Ortopedia all'ospedale Ingrassia. La decisione è stata presa dall'Asp insieme al primario del reparto a pochi giorni dall'insediamento del nuovo manager dell'azienda che arriverà martedì: il direttore generale designato, Daniela Faraoni, assumerà però il ruolo di commissario e si dovrà aspettare pure per la nomina dei direttori amministrativo e sanitario che dovranno affiancarla. Perché il direttore generale venga definitivamente nominato si dovrà attendere il passaggio in Commissione Sanità all'Ars di tutti i nomi indicati dalla giunta regionale per i vertici delle aziende ospedaliere. I nuovi vertici delle strutture sanitarie dovranno fare i conti anche con le carenze di personale in attesa dello sblocco di tutti i concorsi per il quale si aspetta il via libera da Roma alla nuova rete ospedaliera. La ricerca di medici è un fenomeno particolarmente diffuso. Al Civico è caccia agli anestesisti: sono andate a vuoto diverse convocazioni e si continua a cercare. All'Ingrassia si dovrà completare l'organico di Ortopedia all'Ingrassia. Una nota firmata dal commissario straordinario Antonino Candela, dal direttore amministrativo Domenico Moncada e dal direttore sanitario Salvatore Russo stabilisce che in attesa del reclutamento dei

medici sia sospesa temporaneamente il ricovero nei reparti. Il primario dovrà assicurare un turno di servizio e di reperibilità anche facendo ricorso al supporto di medici degli ospedali di Termini Imerese e di Partinico per garantire l'assistenza fino alla dimissione dei pazienti ricoverati attualmente, le consulenze specialistiche e il trasferimento all'ospedale di Termini o di Partinico o in altri ospedali dei pazienti che dovessero arrivare al pronto soccorso dell'Ingrassia.

Nelle scorse settimane era emerso che per attivare il punto nascita di Pantelleria i medici sono stati trovati in Francia e in Svizzera con una deroga e un bando europeo. Per molti ospedali la carenza di organico è diventata un'emergenza. Nelle strutture sanitarie siciliane è caccia disperata a pediatri, ginecologi, medici di pronto soccorso e non solo: sono decine di selezioni bandite a cui non si presenta nessuno. Tanto che alcuni ospedali «prenotano» gli specializzandi prima che finiscano gli studi. E le associazioni di categoria lanciano l'allarme: tra pochi anni resteremo senza medici. L'assessorato regionale alla Salute e il ministero della Salute sono concordi: il problema è causato dai pochi specialisti esistenti tanto che la titolare della Sanità, Giulia Grillo, si è impegnata con le Regioni a trovare una soluzione insieme al ministro dell'Università per ampliare il nu-

mero di specializzandi negli atenei.

L'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza ha già posto il problema alla conferenza Stato-Regioni a cui era presente il ministro Grillo. La Grillo si è impegnata a trovare una soluzione. Razza aveva spiegato: «La Regione ha fatto il possibile, ha pure investito diversi milioni di euro per integrare le borse per gli specializzandi. Ma il problema è all'origine. Serve un'analisi urgente a livello nazionale».

Giovanni Migliore, vice presidente della Fiaso, la Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere ha ribadito: «Nei prossimi 5 anni mancheranno in Italia 11.800 medici, posto che l'aumento dei posti disponibili nelle scuole di specializzazione non avrebbe effetti nei prossimi anni e non sarebbe in ogni caso efficace per carenza di laureati in medicina da inserire, il tema è a questo punto ragionare sul miglior utilizzo delle competenze professionali attuali». Per Migliore «si potrebbero anche prevedere nuovi modelli contrattuali per i medici che non accedono alle scuole di specializzazione, con percorsi protetti da sistemi di tutoraggio e formazione in Azienda. O ancora inserire medici neo-laureati non specializzati per la gestione di pazienti post-acuti». (*SAFAZ*)



Peso: 47%

Cancro alla prostata Incontro al Buccheri

● Il Buccheri La Ferla è un punto di riferimento nella diagnosi e cura del tumore della prostata. A un anno dall'attivazione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale, domani sarà reso noto un primo bilancio e il rinnovo della certificazione Uni En Iso 9001:2015. All'incontro prenderanno parte Fra Alberto Angeletti, superiore dell'ospedale, il direttore amministrativo Gianlugi Paterna, il direttore sanitario Gianpiero Seroni, Nicolò Borsellino, direttore di Oncologia medica e coordinatore Pdta tumore della prostata, Fabio Cartabellotta, dirigente medico di Medicina interna, Pietro Civello, vicedirettore sanitario, Danilo Di Trapani, direttore di Urologia, Ivan Fazio, direttore di Radioterapia della casa di cura Macchiarella, Giuseppe Maduri, ad di Astellas e Oreste Pitocchi, amministratore unico di Opt srl.

**Carenze di personale
I concorsi sono fermi,
si aspetta ancora
l'arrivo del via libera
dal ministero**

**Pochi anestesisti
Al Civico si cercano
gli specialisti,
diverse convocazioni
andate a vuoto**



Ospedali in tilt. Mancano numerosi medici in organico, in alcuni casi sospesi anche i ricoveri



Peso:47%